

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Murari" VALEGGIO SUL MINCIO  
(VERONA)

SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE "CA' PRATO"  
Loc. Fontanello - Valeggio sul Mincio - Verona

ANNO SCOLASTICO 2010 / 2011

*EDUCARE ALLA TEMPORALITA'*  
*ATTRAVERSO L'OSSERVAZIONE DELLE OMBRE E*  
*DELL'APPARENTE MOVIMENTO DEL SOLE*

## Percorso pensato per bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia



Nello scorso anno scolastico la nostra scuola ha ospitato due tirocinanti della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Padova.

Una delle due tirocinanti ha affrontato con i bambini un tema scientifico molto interessante e al tempo stesso piuttosto complesso: il tempo e la sua misurazione.

Dopo aver raccolto i dati e le fotografie del percorso vogliamo ricostruire alcune fasi di questa esperienza fatta dai bambini grandi dello scorso anno.

Le parti in corsivo sono tratte dalla relazione di tirocinio di Giulia Mingon, che ringraziamo per la sua disponibilità a rendere pubblico questo lavoro.

### **2.1 SCELTA DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DA PROPORRE AI BAMBINI**

*L'attività didattica che ho deciso di proporre ai bambini è un'attività che mira a sviluppare le abilità temporali già presenti nei bambini fin dai primi anni della loro vita.*

*I bambini sperimentano il tempo in molte attività che caratterizzano la loro quotidianità come attività psicomotorie, interazione verbale con gli adulti, racconti di fatti reali e fantastici, visione di programmi e film in televisione.*

*I bambini mostrano di possedere molte abilità che la scuole e le insegnanti devono assolutamente tenere in considerazione.*

*Si legge nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione del settembre 2007 che "il compito degli insegnanti è quello di rendere i*

*bambini gradualmente consapevoli della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza; di assecondarli e sostenerli nel processo dello sviluppo della competenza e nei loro primi tentativi di simbolizzare e formalizzare le conoscenze del mondo e di sé che siano coerenti e significative, a percepire e coltivare il benessere che deriva dallo stare nell'ambiente naturale”.*

*Già l'anno scorso il mio interesse si era focalizzato sull'educazione temporale alla scuola dell'infanzia e anche quest'anno volevo proseguire in questa direzione.*

*La percezione del tempo dipende dalla cultura, dal paese in cui si vive (basti pensare alla differenza di “tempi” tra Nord Italia e tra Sud Italia).*

*Nonostante questo l'anno scorso sono riuscita ad osservare molte attività interessanti riguardanti l'educazione temporale e nella mia scelta di quest'anno sono partita proprio da alcune considerazioni fatte lo scorso anno.*

*La mia idea era di creare uno strumento, utile ai bambini, per la misurazione del tempo.*

*Ma che strumento potevo costruire? Per misurare quale tempo?*

*Il giorno è la prima unità di misura “naturale” del tempo; ciò nonostante i bambini della scuola dell'infanzia, specialmente i più piccoli, sembrano incontrare difficoltà nel considerare il giorno, cioè l'intervallo continuo di tempo del dì e della notte, come un'unità.*

*In un primo momento è perciò utile considerare la giornata, da quando il bambino si sveglia a quando il bambino va a dormire la sera, o forse anche solo la giornata a scuola.*

*Ho deciso di proporre l'osservazione delle ombre proiettate dai corpi dei bambini stessi e i correlativi spostamenti apparenti del sole in cielo, per fondare il primo nucleo dell'educazione temporale a partire dall'osservazione della realtà.*

*Infatti, come già detto, all'origine della concettualizzazione del tempo c'è l'alternanza di luce e buio, e il nostro ritmo biologico, e le nostre azioni che si ritmano secondo il dì e la notte<sup>1</sup>.*

## **2.2 MOTIVAZIONI DELLA SCELTA**

*Educare alla temporalità, come sostiene Ivo Matozzi in un articolo tratto da “Scuola Viva” vuol dire “formare negli alunni una disposizione a dare importanza all'organizzazione temporale dei fenomeni, a usare gli operatori temporali per comprendere lo svolgimento dei fatti, a criticare la struttura temporale data dagli altri ai fenomeni di cui essi propongono la conoscenza. Dare alle relazioni tra i fenomeni una forma che dipende dalle loro relazioni temporali. Insegnare a compiere operazioni temporali dei fenomeni e delle informazioni e a decostruire le trame temporali già ordite.”*

*Per far sì che si sviluppino nei bambini una temporalizzazione occorre che il tempo venga concepito come uno strumento del pensiero preposto all'ordinamento dei fenomeni, alla loro classificazione, allo stabilimento di relazioni tra di essi: tutte operazioni che servono per fondare le attribuzioni di significato alle informazioni riguardanti i fenomeni passati, per impostare problemi, per ipotizzare spiegazioni.*

*Occorre pensare alla categoria temporale come a una costruzione mentale progressiva, frutto di un apprendimento che gli uomini effettuano sulla base della esperienza e dell'osservazione dei mutamenti e grazie alla traccia che conservano di essi nella memoria.*

*Infatti, osservando le cose che si trasformano i bambini giungono ad avere una certa conoscenza del tempo. Si tratta di trasformazioni che in larga misura il bambino si limita ad osservare, anche se poi sui risultati delle sue osservazioni può lavorare riflettendo e cercando di formulare spiegazioni.*

---

<sup>1</sup> C. Luciana, E. Rosciolini, *Le ombre e il tempo*, Scuola Materna per l'educazione dell'infanzia, Tempo, Spazio, Identità, Novembre 2007, pp. 24-29

### 3. PROGETTAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

#### 3.1 SEQUENZE DELL'INTERVENTO

Questa attività propone l'osservazione delle ombre proiettate dai corpi dei bambini e i correlativi spostamenti apparenti del sole in cielo. L'obiettivo è fondare il primo nucleo dell'educazione temporale. Infatti, all'origine della concettualizzazione del tempo c'è l'alternanza di luce e buio, e il nostro ritmo biologico e le nostre azioni che si ritmano secondo il dì e la notte.

E' un'attività riservata ai bambini di 5 anni, nella scuola dell'infanzia Ca' Prato sono 17.



Prima dell'incontro, in una mattinata di sole, mi reco a scuola e faccio foto ai bambini mentre giocano. Devo fare molta attenzione affinché nella foto sia presente l'ombra dei bambini<sup>2</sup>.



#### INCONTRO 1 (1 ore)

##### Osservazione delle foto

- Nel primo incontro mi presento ai bambini, per ricordargli che cosa faccio nella loro scuola e perché sono lì con loro nella loro sezione.
- Faccio vedere loro le foto che ho fatto in giardino e chiedo loro di dirmi che cosa vedono osservando la foto. Se i bambini non si accorgono dell'ombra faccio loro delle domande-stimolo come ad esempio "Che cosa vedi?", "Che cosa appare

<sup>2</sup> C. Luciana, E. Rosciolini, *Le ombre e il tempo*, Scuola Materna per l'educazione dell'infanzia, Tempo, Spazio, Identità, Novembre 2007, pp. 24-29

C. Luciana, Misuriamo il tempo con il Sole e la Luna, *La Vita Scolastica*, n.8, 2010, pp. 16-23

*vicino ai tuoi piedi?”. Domande come queste servono a portare l’attenzione dei bambini sull’ombra.*

*Poi faccio un’indagine sul significato della parola ombra e cerco di arrivare ad una definizione proprio dagli spunti che danno i bambini.*

*Chiedo loro se e quando gli è mai capitato di vedere delle ombre.*

- *Concludo il primo incontro facendo fare loro un disegno di loro e della loro ombra.*



## **INCONTRO 2 (2 ore)**

### Osservazione delle ombre in giardino

- *Nel secondo incontro porto i bambini in giardino nella stessa ora in cui avevo fatto le foto la volta precedente.*
- *Faccio cercare loro le loro ombre.*
- *Lascio i bambini liberi di sperimentare giochi con le ombre e cerco di far porre loro l’attenzione sul fatto che anche tutti gli altri oggetti del giardino hanno l’ombra.*
- *Faccio attenzione ai giochi che fanno i bambini tra di loro e con le loro ombre e li ripropongo al gruppo per giocare insieme.*

*Giochi come ad esempio “Facciamo incontrare le nostre ombre”. In questo gioco i bambini si accorgeranno che mentre le loro ombre si toccano sul terreno, le loro mani e le altre parti del corpo rimangono lontane.*

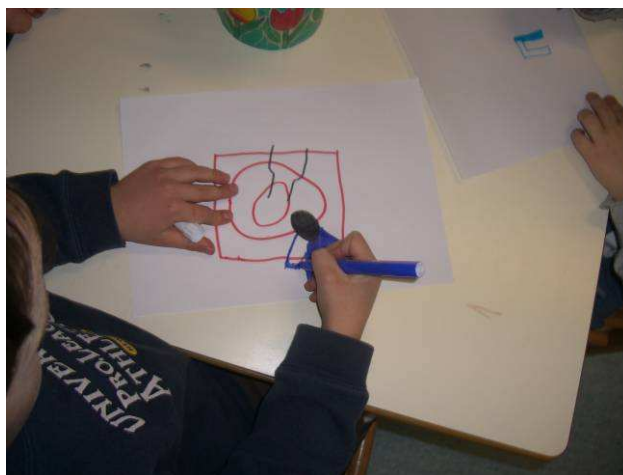
*A questo punto occorre registrare le osservazioni dei bambini.*



### INCONTRO 3 (2 ore)

#### Disegnare la propria ombra al mattino

- Riporto i bambini in giardino e consegno ad ognuno un grande foglio a forma di cerchio al cui centro c'è disegnato un cerchio più piccolo.
- Faccio appoggiare il foglio a terra e divido i bambini a coppie. Faccio posizionare un bambino per ogni coppia al centro del foglio. A questo punto il compagno deve tracciare il profilo dell'ombra dell'amico sul foglio. I bambini devono stare attenti nel posizionarsi sul foglio per riuscire a cercare la posizione migliore per far proiettare sul foglio la loro ombra (dovranno mettersi tra il foglio e il sole).
- Quando l'ombra si è ben formata chiedo al compagno di disegnare prima i piedi del bambino all'interno del piccolo centro, poi e poi i contorni dell'ombra.
- Tornati in classe chiedo ai bambini di fare un disegno con loro e la loro ombra, ora sarà diverso da quello fatto l'incontro precedente perché avranno fatto l'esperienza in giardino.



### INCONTRO 4 (3 ore)

#### Disegnare la propria ombra al pomeriggio

- Provo a ripetere l'esperienza anche prima del pranzo. I bambini noteranno che l'ombra è cortissima e che è proprio dritta sopra a loro.
- Ripropongo il lavoro del disegno dei contorni dell'ombra in giardino però cambiando momento della giornata. Questa volta è pomeriggio.
- Riprendo il foglio dell'incontro precedente e faccio disegnare la nuova ombra, questa volta magari cambiando colore.
- Lascio i bambini problematizzare sul perché delle differenze tra le due ombre disegnate sul foglio e registro con un registratore le loro osservazioni.

*In questa seconda fase è importante indurre i bambini a scoprire che c'è una stretta relazione tra i cambiamenti osservati fino ad ora nelle loro ombre con i cambiamenti della posizione del sole. Uno degli obiettivi è far sì che i bambini si accorgano che "il sole si sposta in cielo".*



#### **INCONTRO 5 (3 ore)**

##### Osservazione della posizione del sole

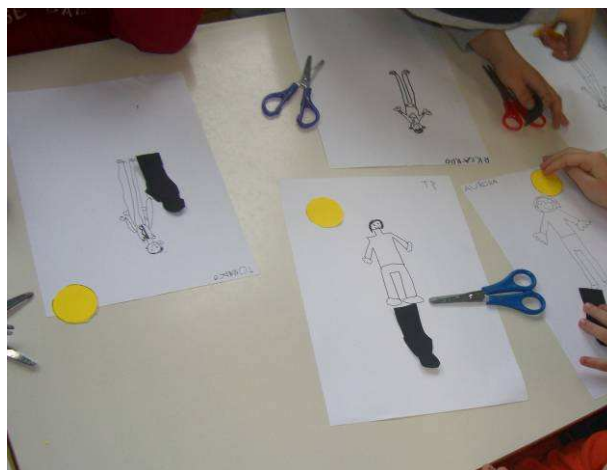
- *Prima di pranzo e nel pomeriggio, usciamo di nuovo in giardino e, con gli occhi il più coperti possibile o con appositi vetri, cerchiamo di individuare dove si trova il sole.*
- *Rientrati in sezione, faccio riportare ai bambini la posizione del sole rispetto al corpo sullo stesso foglio su cui avevano disegnato le ombre (in questo modo sarà più semplice notare che a mezzogiorno il sole è in alto e al pomeriggio il sole è di fronte o di fianco).*
- *Faccio fare ai bambini un disegno con le diverse posizioni del sole.*



## INCONTRO 6 (1 ora)

### Osservazione del sole (mattina)

- *Nel sesto incontro vorrei ripetere l'attività svolta con i bambini nel quinto incontro solo che la rilevazione della posizione del sole deve essere fatta alla mattina. E' importante infatti che i bambini osservino bene almeno tre momenti della giornata. Il lavoro potrebbe sennò non essere utile allo sviluppo delle capacità temporali.*
- *Anche questo incontro si concluderà con un disegno dell'attività.*



## INCONTRO 7 (2 ore)

### Disegnare la posizione del sole

- *Nel settimo incontro riprendiamo il cartellone su cui sono state disegnate le ombre e la posizione del sole.*
- *Chiedo ai bambini di posizionarsi al centro del foglio, proprio nel posto in cui sono disegnati i loro piedi. Chiedo ai bambini posizionati al centro del foglio di indicare con un braccio teso il disco del sole e con l'altro braccio, anch'esso teso, l'ombra in terra. Per facilitare ai bambini la visualizzazione sul terreno della corrispondenza tra l'ombra e il percorso diurno del sole posso consegnare ai bambini dei fili di lana da mettere in corrispondenza della loro ombra.*
- *Oscuro la stanza e con una torcia propongo giochi con le ombre. Forse il fatto di avere sotto controllo luce e ombra rende il collegamento tra posizione del sole e lunghezza, posizione dell'ombra più immediato.*





### **INCONTRO 8 (2 ore)**

#### **Disegnare i momenti della giornata**

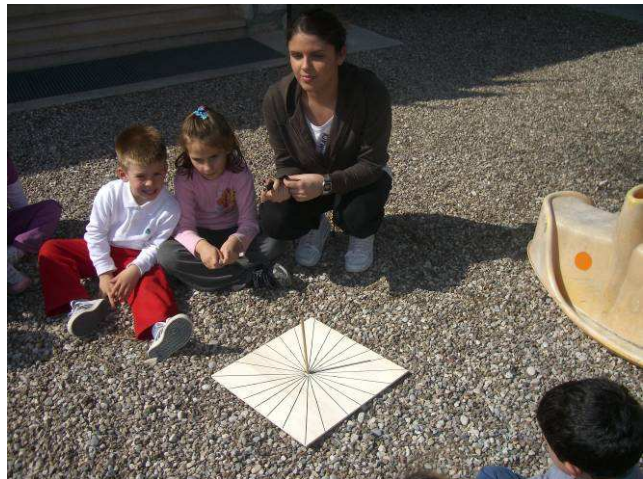
- *Consegno ai bambini i disegni che hanno fatto durante il percorso: quello di loro con la loro ombra e quello di loro con la posizione del sole.*
- *Faccio fare loro un terzo disegno in cui chiedo ai bambini di disegnare i tre momenti della giornata in cui abbiamo fatto le registrazioni: la mattina, il pranzo, il pomeriggio.*
- *Su un foglio A5 faccio incollare ai bambini la tripletta dei disegni, il momento della giornata, il disegno con l'ombra e il disegno con il sole in modo che sia più semplice per loro mettere in relazione le attività che fanno durante la giornata scolastica con i dati delle osservazioni fatte.*
- *Incolliamo tutte "le triplette" dei disegni su un bel cartellone da appendere in classe in modo che i bambini possano sempre avere ben visibili i passaggi delle attività fatte.*



### *INCONTRO 9 (2 ore)*

#### *Costruzione di un orologio solare*

- *Costruisco insieme ai bambini un orologio solare da porre in giardino.*
- *Nello stesso incontro faccio preparare ai bambini anche un piccolo orologio solare da portare a casa come ricordo e documentazione del lavoro fatto insieme.*

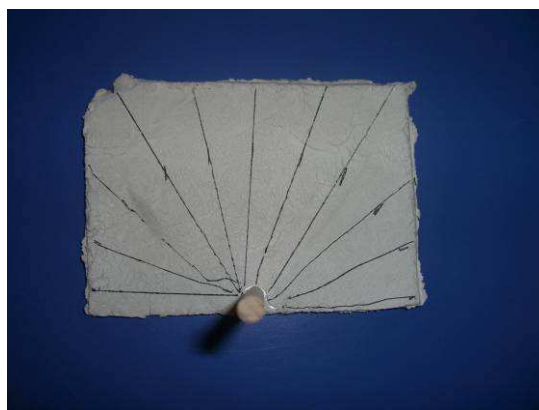


### *INCONTRO 10 (2 ore)*

- *Sicuramente sarebbe stato interessante iniziare anche un'attività sulla luna e sul perché di notte il sole non c'è. Il tempo però questa volta non gioca a mio favore. La mia paura è quella di voler fare troppe cose e di non riuscire a realizzarle. Per questo ho deciso di dedicarmi solo al movimento apparente del sole e di dedicare questo ultimo incontro alle curiosità e alle considerazioni dei bambini, cercando di prepararmi al meglio riguardo all'argomento così da saper dar loro un'ottima risposta. A riguardo ho trovato anche molte filastrocche e miti appartenenti ad altre*

culture con cui cercherò di spiegare anche in modo divertente perché il sole di notte non c'è.

- Sarà quindi un incontro conclusivo con i bambini.



### 3.2 OBIETTIVI E FINALITA'

Nella prima fase della scoperta, quella delle ombre le finalità sono suddivise tra finalità per le insegnanti e per i bambini<sup>3</sup>:

<i>PER LE INSEGNANTI</i>	<i>PER I BAMBINI</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creare situazioni in cui i bambini si rendano conto dell'interazione con il sole.</li> <li>- Portare i bambini a porsi domande sulle ombre, sulla loro esistenza, sul perché si formano.</li> <li>- Coinvolgere l'attenzione dei bambini sul capire la relazione tra le ombre, il sole, il tempo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scoprire che esiste l'ombra e che è prodotta</li> <li>- dal proprio corpo che si interpone tra il sole e la terra.</li> <li>- Scoprire che l'ombra si modifica.</li> <li>- Scoprire che le modificazioni dell'ombra sono il corrispondente delle diverse posizioni del sole.</li> </ul>

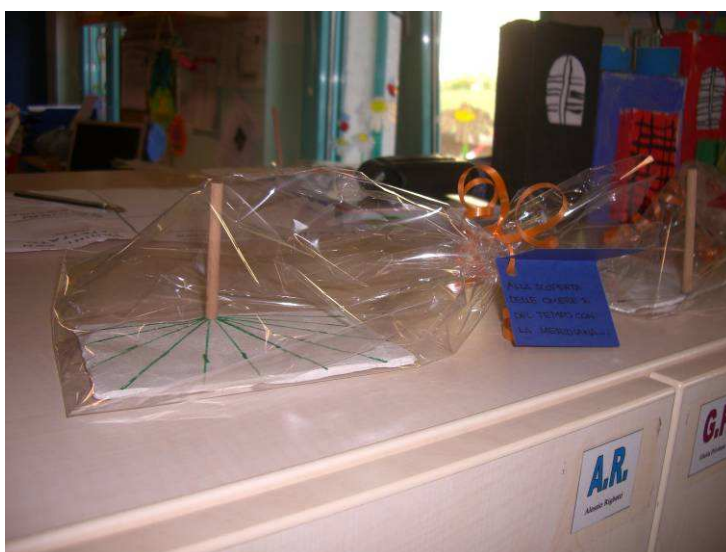
<sup>3</sup> C. Luciana, E. Rosciolini, *Le ombre e il tempo*, Scuola Materna per l'educazione dell'infanzia, Tempo, Spazio, Identità, Novembre 2007, pp. 24-29

Nella seconda fase invece, quella dell'osservazione del sole le finalità sono:

<b>PER LE INSEGNANTI</b>	<b>PER I BAMBINI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Portare i bambini a cogliere nello spazio tridimensionale il movimento del sole.</li> <li>- Far rappresentare ai bambini ciò che hanno osservato.</li> <li>- Portare i bambini a porsi domande sulla relazione tra i cambiamenti delle ombre e i cambiamenti della posizione del sole in cielo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scoprire che il sole si sposta in ciel durante una giornata scolastica.</li> <li>- Scoprire che le modificazioni dell'ombra sono il corrispondere delle diverse posizioni del sole.</li> </ul>

Le finalità nell'ultima fase, quella della correlazione tra le attività fatte, le ombre e il sole, sono:

<b>PER LE INSEGNANTI</b>	<b>PER I BAMBINI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Portare i bambini a cogliere la relazione esistente tra i cambiamenti della posizione del sole in cielo e l'ombra</li> <li>- Far rappresentare ai bambini ciò che hanno osservato.</li> <li>- Costruire con i bambini l'abilità a mettere in relazione i diversi dati tra loro.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scoprire che quando si fa lo spuntino, il pranzo e l'attività di gruppo del pomeriggio la lunghezza e la forma dell'ombra cambia.</li> <li>- Scoprire che quando si fa lo spuntino, il pranzo e l'attività di gruppo al pomeriggio è diversa la posizione del sole in cielo.</li> <li>- Mettere in relazione tra loro le attività con le ombre e con il sole.</li> <li>- Raccontare la relazione tra le attività, le ombre e il sole.</li> </ul>



Per quanto riguarda gli obiettivi di apprendimento invece, l'obiettivo generale che mi sono proposta far raggiungere ai bambini è: il bambino sa porre in relazione le diverse posizioni e forme delle ombre con lo spostamento del Sole in cielo in base ai diversi momenti della giornata.

Gli altri obiettivi sono riportati nella seguente tabella

<i>Fasi del percorso</i>	<i>Obiettivi di apprendimento</i>
<p><b>FASE 1</b></p> <p><i>Osservazione delle ombre</i></p>	<p>- Il bambino sa che l'ombra è prodotta dal proprio corpo che si interpone tra il sole e la terra.</p> <p>- Il bambino capisce che a seconda dei momenti della giornata il suo corpo produce un'ombra che ha forma e posizione diversa.</p> <p>- Il bambino sa distinguere le diverse ombre in base ai momenti della giornata (al mattino l'ombra sarà lunga, a pranzo sarà molto corta).</p>
<p><b>FASE 2</b></p> <p><i>Osservazione del Sole</i></p>	<p>- Il bambino sa che le diverse posizioni e forme delle ombre prodotte dal suo corpo non dipendono da lui ma dal sole che "si sposta" nei diversi momenti della giornata.</p> <p>- Il bambino sa che, trovandosi sempre nello stesso posto, in generale quando il sole si trova dietro di lui è mattina, quando il sole si trova sulla sua testa è mezzogiorno e quando il sole si trova di fronte o di fianco a lui è pomeriggio.</p>
<p><b>FASE 3</b></p> <p><i>Correlazione tra le attività fatte, le ombre e il sole</i></p>	<p>- Il bambino sa associare ombra, posizione del sole e momento della giornata corrispondente.</p> <p>- Il bambino ha capito che lo spostamento delle ombre è uno strumento per misurare il tempo di una giornata.</p> <p>- Il bambino capisce che il sole tutti i giorni spunta all'alba e tramonta verso sera, quando, al suo posto, compare la luna.</p>

## 4. MODALITA' DI VALUTAZIONE

A differenza della scuola Primaria, nella Scuola dell'Infanzia il legislatore non prevede certificazioni per attestare esiti raggiunti dai bambini.

La Scuola dell'Infanzia è infatti finalizzata allo sviluppo della personalità dei bambini nella globalità, piuttosto che al raggiungimento di singoli obiettivi settoriali di profitto.

Nelle Indicazioni per il curriculum del 2007 viene esplicitamente detto che i bambini devono essere condotti a realizzare obiettivi che si vedono e si toccano con mano, quindi non obiettivi generici e difficilmente verificabili.

Malgrado ciò, è importante che anche nella scuola dell'Infanzia le insegnanti verifichino costantemente quanto il loro operato favorisca effettivamente il raggiungimento degli obiettivi prefissati perché solo in questo modo è possibile monitorare i progressi dei bambini, riferirli alla famiglia e poter passare informazioni anche alla scuola primaria, con un'attenzione specifica ad ogni singolo alunno. Va ricordato, inoltre, che la possibilità di ottenere buoni risultati è strettamente correlata alla capacità di stare bene coi bambini, di stimolarli in modo corretto, di intervenire là dove sono, con la loro mente, con i loro pensieri e con le loro emozioni, dando loro le spinte necessarie e il necessario supporto nei momenti di difficoltà cognitiva, sociale, personale.

Nella scuola dell'infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le loro famiglie. I livelli raggiunti da ciascuno, al di là di ogni notazione classificatoria, sono descritti più che misurati.

Compito della scuola dell'infanzia è infatti, identificare processi aperti da promuovere, sostenere e rafforzare per consentire ad ogni allievo di dare il meglio delle proprie capacità.

Le insegnanti della scuola di Ca' Prato hanno previsto diversi momenti e modalità di verifica.

Un primo momento di verifica viene svolto attraverso l'osservazione diretta per stabilire le prime modalità di approccio dei bambini ai problemi.

Le insegnanti tengono un quaderno delle osservazioni dove riportano gli accadimenti principali e più significativi relativi ai bambini (in difficoltà o con problematiche particolari).

Tali osservazioni vengono poi riportate in relazioni finali per essere allegate al fascicolo personale del bambino.

Per tutti i bambini che frequentano l'ultimo anno è previsto l'uso di una serie di schede di verifica che permette la compilazione di una scheda di passaggio alla scuola Primaria.

Direi che per quanto riguarda il mio progetto c'è da considerare che alla scuola dell'infanzia si ha un avvio ad una prima concettualizzazione delle nozioni temporali, la mia attività infatti mira alla formazione dei primi concetti temporali.

I risultati che vorrei ottenere saranno forse misurati alla scuola primaria.

Come dice Ubaldo Rizzo nel suo testo "Alla scoperta del tempo e della storia" lo spazio e il tempo costituiscono degli organizzatori cognitivi che il bambino utilizza per strutturare le proprie esperienze e le proprie conoscenze.

La percezione temporale e la cognizione del tempo sono il risultato di progressivi processi di apprendimento che non sono riconducibili a delle strutture neurofisiologiche insite nell'organismo umano e finalizzate alla costruzione di queste padronanze: il concetto di tempo è il frutto di una rielaborazione intellettuale che nasce dall'esperienza e che il bambino costruisce progressivamente.

Ho pensato però ad un'attività significativa in cui verificherò se il bambino è in grado di mettere in relazione tra loro le attività fatte capendo che in un determinato momento della giornata c'è una correlazione tra azione svolta in classe, posizione e forma dell'ombra e la collocazione del sole nel cielo.

E' l'attività numero 8 in cui dopo aver consegnato ai bambini i disegni che hanno fatto durante il percorso (quello di loro con la loro ombra e quello di loro con la posizione del sole) faccio fare loro un terzo disegno in cui chiedo di disegnare i tre momenti della giornata in cui abbiamo fatto le registrazioni: la mattina, il pranzo, il pomeriggio.

Su un foglio A5 faccio incollare ai bambini la tripletta dei disegni, il momento della giornata, il disegno con l'ombra e il disegno con il sole in modo che sia più semplice per loro mettere in relazione le attività che fanno durante la giornata scolastica con i dati delle osservazioni fatte.

*Sarà così per me molto più semplice vedere se il bambino utilizza i dati dell'osservazione del cielo e dell'ombra e li mette in relazione con i diversi momenti della giornata.*

*Come ho già detto questa attività punta ad essere un avvio verso la concettualizzazione del tempo, è quindi importante anche che i bambini usino il linguaggio per comunicare ed elaborare le relazioni esistenti tra le attività.*

*La mia intenzione è quella di portare i bambini a pensare che il tempo non è qualcosa che esiste al di fuori delle nostre esperienze.*

*Come documentazione, testimonianza e ricordo del lavoro fatto a scuola farò costruire ai bambini un piccolo orologio solare spiegando loro chi l'ha inventato e perché si usa ancora ai nostri giorni.*

## **ALLEGATI**

### **ALLEGATO 1**

#### *MITO AFRICANO (KENYA)*

*Una volta il Sole e la Luna erano buoni amici: stavano insieme e facevano vita in comune.*

*Un giorno il Sole se ne andò per tempo al campo dicendo alla Luna di restare in casa a far da mangiare. Ma la Luna non fece niente e quando il Sole tornò e non trovò da mangiare, le disse: "Orsù; va almeno a prendere dell'acqua, visto che non vuoi cucinare!"*

*La Luna non si mosse e restò seduta, senza dir parola. Allora il Sole prese la brocca, disse alla Luna di far fuoco e andò al fiume a prendere l'acqua. Ma anche questa volta la Luna infingarda non volle saperne.*

*Allora il sole si mise a far da mangiare da sé, posò la pentola con l'acqua sul focolare, accese il fuoco e cominciò a mescolare la polenta.*

*Quando il mangiare fu pronto, prese dal fuoco la pentola calda e se la mise davanti.*

*Chiamò la Luna invitandola a mangiare. Ed ecco, la Luna venne e si sedette a mensa.*

*Allora il sole indignato gridò: "Ah poltrona!! Per mangiare sei pronta, ma di cucinare non hai voluto saperne!" e afferrata la pentola calda la scagliò in testa alla Luna tanto che il contenuto le gocciolò giù lungo tutto il corpo.*

*La Luna spaventata fuggì via e da quel momento non si fece più vedere dal Sole.*

*Perciò quando il sole è in cielo, la Luna non osa farsi vedere, aspetta la notte per percorrere in fretta il suo cammino*



